

Click to prove  
you're human















## Dimensionamento scolastico 2025 26

È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto-Legge 16 gennaio 2025, n. 1 (Misure urgenti in materia di riforma R. 1.3 «Riorganizzazione del sistema scolastico» della Missione 4 - Componente 1 del Piano nazionale di ripresa e resilienza) che contiene disposizioni relative al dimensionamento delle istituzioni scolastiche per il prossimo anno scolastico 2025/26. Il Decreto-Legge interviene sull'articolo 83 della Legge 107/2015 aggiungendo 4 appositi commi che regolano due specifiche situazioni relative al dimensionamento: Scuole appartenenti alle Regioni che hanno adottato la delibera di dimensionamento entro il 31 dicembre 2024 in completa applicazione del numero di autonomie previste dal Decreto Interministeriale 127/2023 (articolo 1, comma 83-quinquies). Tali scuole avranno a disposizione ulteriori risorse (pari, complessivamente, a 3,597 milioni di euro per il 2024 e 5,395 milioni di euro per il 2026) da destinare a posizioni di esonero o semiesonero dall'insegnamento. Per le scuole di tali Regioni, inoltre, sarà garantita la stessa dotazione organica del personale ATA del 2024/2025 (fatta eccezione per il profilo del funzionario ed elevate qualificazioni con incarico da DSGA, la cui riduzione resta conforme ai numeri fissati dal D.I n.127). Infine, i Dirigenti degli Uffici Regionali potranno autorizzare, nelle aree interne e in quelle montane, isolate e in quelle caratterizzate da una maggiore dispersione scolastica, la costituzione di classi in deroga al numero minimo di alunni previsto. Scuole appartenenti alle Regioni "inadempienti" (articolo 1, comma 83-sexies). Tali Regioni dovranno adottare la delibera di dimensionamento scolastico entro 10 giorni dall'entrata in vigore del provvedimento stesso (quindi, entro il 27 gennaio 2025). Limitatamente al solo anno scolastico 2025/26, tali Regioni potranno attivare ulteriori autonomie scolastiche, fino al limite del 2,99% del contingente dei dirigenti scolastici e dei DSGA previsti per il 2025/26 dal citato D.I 127/2023, ma i posti non potranno essere conteggiati ai fini delle assunzioni e della mobilità. Se le Regioni, nell'adottare il piano di dimensionamento, non utilizzeranno il previsto margine del 2,99% rispetto al limite individuato dal D.I n.127, le relative economie di spesa saranno destinate ad aumentare quelle già previste e alle Regioni verranno applicate le medesime disposizioni esistenti per quelle che hanno adottato il piano di dimensionamento entro il 31 dicembre 2024. The post Dimensionamento scuole: cosa prevede il decreto first appeared on Scuola Mag. Il 16 gennaio 2025 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto-Legge n. 1, relativo a misure urgenti per la riforma R. 1.3 «Riorganizzazione del sistema scolastico», parte della Missione 4 - Componente 1 del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Questo decreto contiene disposizioni specifiche sul dimensionamento delle istituzioni scolastiche per l'anno scolastico 2025/26. Modifiche all'articolo 83 della legge 107/2015 Il Decreto-Legge modifica l'articolo 83 della Legge 107/2015, introducendo quattro commi che disciplinano due situazioni relative al dimensionamento delle scuole. 1. Scuole delle regioni con delibera di dimensionamento Le scuole situate nelle Regioni che hanno adottato la delibera di dimensionamento entro il 31 dicembre 2024, in linea con le autonomie previste dal Decreto Interministeriale 127/2023 (articolo 1, comma 83-quinquies), avranno accesso a ulteriori risorse. Queste ammontano a 3,597 milioni di euro per il 2024 e 5,395 milioni di euro per il 2026, destinate a posizioni di esonero o semiesonero dall'insegnamento. Sarà garantita anche la stessa dotazione organica del personale ATA per l'anno scolastico 2024/2025, salvo per il profilo del funzionario e le elevate qualificazioni con incarico da DSGA, per i quali si applicheranno le riduzioni stabilite dal D.I. n. 127. Inoltre, i Dirigenti degli Uffici Regionali potranno autorizzare la creazione di classi in deroga al numero minimo di alunni previsto, specialmente nelle aree interne, montane, isolate e in quelle con maggiore dispersione scolastica. 2. Scuole delle regioni inadempienti Le Regioni che non adotteranno la delibera di dimensionamento scolastico entro dieci giorni dall'entrata in vigore del decreto (entro il 27 gennaio 2025) saranno considerate "inadempienti". Per l'anno scolastico 2025/26, queste Regioni potranno attivare ulteriori autonomie scolastiche fino al 2,99% del contingente di dirigenti scolastici e DSGA previsto dal D.I. 127/2023, ma i posti non saranno conteggiati per assunzioni e mobilità. Qualora non utilizzino il margine del 2,99%, le economie di spesa saranno destinate ad aumentare le risorse già previste e saranno applicate le stesse disposizioni per le Regioni che hanno adottato il piano di dimensionamento entro il 31 dicembre 2024. Contingenti per regione Di seguito, sono riportati i contingenti previsti dal D.I. n. 127 del 30 giugno 2023 e il numero di scuole attivabili in base alla deroga del 2,99%. In neretto le Regioni che potranno beneficiare: REGIONE ISA a.s. 2025/26 2,99% ISA a.s. 2026/27 Abruzzo 179 177 Basilicata 83 82 Calabria 279 276 Campania 832 25 820 Emilia R. 517 15 513 Friuli V.G. 139 137 FVG Slov. 12 11 Lazio 679 669 Liguria 169 167 Lombardia 1.108 1.096 Marche 208 204 Molise 45 44 Piemonte 516 15 510 Puglia 565 557 Sardegna 225 7 220 Sicilia 705 700 Toscana 452 14 446 Umbria 132 4 130 Veneto 556 550 Piani Regionali di Dimensionamento Scolastico I piani di dimensionamento scolastico per l'anno scolastico 2025/26 sono in corso di approvazione da parte delle Regioni e degli Uffici Scolastici Regionali. Dopo la deroga concessa dal decreto Milleproroghe per l'a.s. 2024/25, che aveva garantito flessibilità sugli accorpamenti, il prossimo anno scolastico segnerà un ritorno alle disposizioni previste dal Decreto 127 del 30 giugno 2023, con una significativa riduzione di organico che riguarderà tanti Dirigenti Scolastici e i DSGA di molte istituzioni scolastiche. Il Decreto 127 stabilisce un riassorbimento delle dirigenze e delle Direzioni dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA) per il prossimo anno scolastico. In particolare, è prevista una riduzione di 60 unità rispetto all'anno in corso. Questa decisione segue l'applicazione del Milleproroghe 2024, che aveva temporaneamente aumentato del 2.5% il numero di autonomie scolastiche, ma solo per l'anno scolastico 2024/25. Allegato al DI di definizione del contingente organico di Dirigenti Scolastici e DSGA Con il termine della deroga, il sistema scolastico dovrà adeguarsi a una configurazione più rigida, determinata dalla normativa vigente. L'obiettivo è ottimizzare le risorse e ridurre i costi, ma ciò potrebbe comportare accorpamenti tra istituti e un aumento del carico gestionale per i dirigenti scolastici rimanenti. L'applicazione dei nuovi piani di dimensionamento porterà inevitabilmente a modifiche nella distribuzione delle autonomie scolastiche, con potenziali accorpamenti di istituti e una riorganizzazione delle sedi. Questo processo potrebbe incidere non solo sulla gestione interna delle scuole, ma anche sulla qualità del servizio offerto agli studenti e alle famiglie. Il ridimensionamento del numero di dirigenti e DSGA pone sfide significative in termini di gestione amministrativa e organizzativa. Gli accorpamenti, infatti, possono complicare il coordinamento didattico e amministrativo, soprattutto nelle aree periferiche o con un'ampia dispersione geografica degli istituti. Le Regioni e gli Uffici Scolastici Regionali stanno progressivamente pubblicando i dettagli dei piani di dimensionamento 2025/26. Attualmente, alcune Regioni hanno iniziato a rendere disponibili i loro piani, mentre altre sono ancora in fase di approvazione. Gli aggiornamenti saranno condivisi non appena resi pubblici. Abruzzo - Basilicata - Calabria - Campania - Emilia Romagna: DDG 1418/2024 e DDG 21/2025 - Friuli Venezia Giulia - Lazio - Lombardia - Marche - Molise - Puglia - modifica 10/02 - decreto del 6 marzo - Sardegna - Sicilia - Toscana - Umbria - Veneto - Elenco in costante aggiornamento. Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP)Sportelli informativi: Via R. Raimondi Garibaldi, 7 - 00145 RomaVia Francesco Vecchia, 23 - 03100 Frosinone lunedì-giovedì 08.30-13.00 / 14.30-17.00venerdì 08.30-14.00 Dettagli Categoria: Rete scolastica Pubblicato: Giovedì, 02 Gennaio 2025 10:20 Piano di dimensionamento scolastico per l'a.s. 2025/26 e programmazione dell'offerta formativa per il triennio scolastico 2025/26, 2026/27 e 2027/28 Prot. n. 117\_2025 È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto-Legge 16 gennaio 2025, n. 1 (Misure urgenti in materia di riforma R. 1.3 «Riorganizzazione del sistema scolastico» della Missione 4 - Componente 1 del Piano nazionale di ripresa e resilienza) che contiene disposizioni relative al dimensionamento delle istituzioni scolastiche per il prossimo anno scolastico 2025/26. Il Decreto-Legge interviene sull'articolo 83 della Legge 107/2015 aggiungendo 4 appositi commi che regolano due specifiche situazioni relative al dimensionamento: Scuole appartenenti alle Regioni che hanno adottato la delibera di dimensionamento entro il 31 dicembre 2024 in completa applicazione del numero di autonomie previste dal Decreto Interministeriale 127/2023 (articolo 1, comma 83-quinquies). Tali scuole avranno a disposizione ulteriori risorse (pari, complessivamente, a 3,597 milioni di euro per il 2024 e 5,395 milioni di euro per il 2026) da destinare a posizioni di esonero o semiesonero dall'insegnamento. Per le scuole di tali Regioni, inoltre, sarà garantita la stessa dotazione organica del personale ATA del 2024/2025 (fatta eccezione per il profilo del funzionario ed elevate qualificazioni con incarico da DSGA, la cui riduzione resta conforme ai numeri fissati dal D.I n.127). Infine, i Dirigenti degli Uffici Regionali potranno autorizzare, nelle aree interne e in quelle montane, isolate e in quelle caratterizzate da una maggiore dispersione scolastica, la costituzione di classi in deroga al numero minimo di alunni previsto. Scuole appartenenti alle Regioni "inadempienti" (articolo 1, comma 83-sexies). Tali Regioni dovranno adottare la delibera di dimensionamento scolastico entro 10 giorni dall'entrata in vigore del provvedimento stesso (quindi, entro il 27 gennaio 2025). Limitatamente al solo anno scolastico 2025/26, tali Regioni potranno attivare ulteriori autonomie scolastiche, fino al limite del 2,99% del contingente dei dirigenti scolastici e dei DSGA previsti per il 2025/26 dal citato D.I 127/2023, ma i posti non potranno essere conteggiati ai fini delle assunzioni e della mobilità. Se le Regioni, nell'adottare il piano di dimensionamento, non utilizzeranno il previsto margine del 2,99% rispetto al limite individuato dal D.I n.127, le relative economie di spesa saranno destinate ad aumentare quelle già previste e alle Regioni verranno applicate le medesime disposizioni esistenti per quelle che hanno adottato il piano di dimensionamento entro il 31 dicembre 2024. The post Dimensionamento scuole: cosa prevede il decreto first appeared on Scuola Mag. Procedura di Dimensionamento della rete scolastica. Anno scolastico 2025/2026. Indicazioni e termine per il recepimento delle proposte dei Comuni. La cartella degli allegati contiene:- Procedura di Dimensionamento della rete scolastica. Anno scolastico 2025/2026. Indicazioni e termine per il recepimento delle proposte dei Comuni. - Linee Guida. PROGRAMMAZIONE DELLA RETE SCOLASTICA REGIONALE - SCHEDA RIASSUNTIVA PROPOSTA DI DIMENSIONAMENTO - modello "COMUNI" SCARICA QUI GLI ALLEGATI scuola I piani di dimensionamento per l'anno scolastico 2025/26 stanno prendendo forma, con novità riguardanti il numero di dirigenze scolastiche e Direttori dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA). Dopo la flessibilità concessa dal decreto Milleproroghe lo scorso anno, il prossimo periodo scolastico si prepara a riassorbire gli aumenti temporanei, tornando a parametri più rigidi stabiliti dal decreto 127 del 30 giugno 2023. Per l'anno scolastico 2024/25, il decreto Milleproroghe aveva introdotto una deroga che consentiva un aumento temporaneo del 2,5% delle autonomie scolastiche. Questa misura aveva l'obiettivo di garantire una maggiore flessibilità sugli accorpamenti e un numero superiore di dirigenti scolastici e DSGA. Tuttavia, questa deroga è stata prevista per un solo anno scolastico e non sarà più valida per il 2025/26. Il decreto 127/2023 ha fissato un netto ridimensionamento delle posizioni di dirigenti scolastici e DSGA per il prossimo anno scolastico. Nello specifico, si prevede una riduzione di 60 posti rispetto all'anno scolastico precedente. Il riassorbimento delle dirigenze potrebbe portare a una nuova ondata di accorpamenti, con un numero ridotto di autonomie scolastiche rispetto all'anno in corso. Questo cambiamento potrebbe influire sulla distribuzione dei carichi di lavoro, sia per i dirigenti scolastici sia per i DSGA, con possibili impatti anche sull'efficienza amministrativa delle scuole. Il 14 gennaio, il Consiglio dei Ministri ha dato il via libera a un nuovo decreto legge che introduce agevolazioni per le Regioni considerate "virtuose". Tali Regioni, che rispettano i parametri stabiliti dal decreto 127/2023, avranno un ulteriore margine temporale di dieci giorni, a partire dall'entrata in vigore del nuovo decreto, per predisporre i piani di dimensionamento scolastico. Le misure, però, saranno valide esclusivamente per l'anno scolastico 2025/26. Tra le disposizioni previste, spiccano alcune misure chiave pensate per agevolare l'organizzazione scolastica delle Regioni virtuose. In particolare, il decreto introduce: Istituzione di classi senza vincoli numerici minimi: sarà possibile formare classi anche in assenza del numero minimo di studenti richiesto. Salvaguardia del personale ATA: il contingente di personale amministrativo, tecnico e ausiliario (ATA) sarà mantenuto invariato per l'anno scolastico 2025/26. Nomina di un docente vicario: nelle scuole interessate dal dimensionamento, sarà designato un docente con funzioni vicarie del dirigente scolastico.